

IGIENE

Come è dolce il ricordare sotto cielo straniero, tra visi ignoti, nella lotta per la vita, nel travaglio del pensiero, un incontro con una persona amica, buona nell'anima, educata di mente, che la gran corsa della vita ha scatenato lontana, lontana!

Palpita allora più sereno al cuore il sentimento della fratellanza umana, questo sentimento che ha sovente così poche vibrazioni.

E tra gli incontri i più dolci sono quelli impreveduti o non preparati. Essi acquistano un profumo di freschezza incorruttibile. Eppure molti sono fragili, fragili. Taluni, tornano dalla memoria di rado, molti sovente; una piccola circostanza simile di luogo e di tempo basta a ricordare, a trasportare la coscienza in quel passato dolce o terribile, a commuovere lo spirito in quell'incontro di anime palpitanti di generosità.

Talvolta si ha la ventura di ritornare in quelle medesime condizioni di fatto, ma mutati nel pensiero e nel cuore: pure allora l'incontro arreca dolcezza di rimpianto ove pare sottentrare l'oziosità amara del caso.

Molti incontri rivivono con legge ritmica, con costanza periodica, con misura certa, direi con ritorno sapientemente meccanico a diradare la nebbia dell'abitudine, a scuotere, e vivificare.

Moltissimi si tentano di rianimare con un profumo acuto di rimpianto: ma la visione si presenta incerta, incerta, pallida come un sogno troppo folle, pauroso della realtà.

Agli incontri presiede una fatalità sovente decisiva per le opere umane.

Da un incontro materiale di persone con scambio di sentimenti, può derivare una rinnovazione morale, un mutamento dei fatti preesistenti, alla stessa guisa, che il corso dell'acqua per incontro può scindersi, cambiarsi d'aspetto e moltiplicarsi nella forma.

Nuove idealità e nuovi sentimenti possono soppravenire a traviarci nel bene o nel male, ad avviarci alla grandezza od alla rovina. Gli incontri possono dirsi talvolta i mutamenti di scena del grande teatro umano.

La civiltà odierna che si sforza di chiamarci fratelli, rifugge dagli incontri immediati, imponendo quelli che si preparano e talvolta si studiano...

Allora l'incontro assume davvero una teatralità artificiale, dove esula tutta la vergine fragranza del sentimento, la manifestazione genuina dell'essere e la gran voce dell'unione sociale.

Il primo fondamento che gli studi sociologici dovrebbero imporre al nuovo contratto sociale della fratellanza e dell'eguaglianza, dovrebbe essere la conoscenza vera nostra, per saperci comprendere e così avviarci veramente sulla via luminosa della grandezza umana.

A ciò non ancora è matura la coscienza universale, che solo ora intravede, non distingue il grande problema: oggi occorre aspettare l'opera dell'evoluzione.

Ma non meno oggi che domani ci sentiamo fratelli per incontrarci e conoscersi e cercare in questi incontri un po' della nostra felicità.

Acqui, 12 Settembre 1906.

LORENZO ROSSI.

Si è detto, si è brigato, si sono scritti interi volumi intorno a questo punto..... ma pare che ogni dottrina al riguardo debba passare fra i ferrevecchi di qualche igienista, che a mala pena consulterà per farsi bello nel dettar precetti.....

Intorno all'igiene, qui ad Acqui si è parlato e si parla continuamente; così ancora ne scrive il cronista della *Gazzetta d'Acqui* in uno degli ultimi numeri.... Ma finora niente..... forse altri provvedimenti più importanti si presentano da attuarsi..... Ma, di grazia, che avvii di più necessario della salute dei cittadini? Desta davvero le risa quando gli igienisti, i dottori, ecc. predicano forte: *igiene, igiene.....*

Ma che cosa vogliono essi con questa parola? Lo sanno essi? Noi siamo troppo positivisti ed alla teorica, alle ciancie facciamo poco buon viso. Noi amiamo la pratica preferendola ad ogni teoria. I nostri igienisti si sono mai essi presi il piacere di recarsi nel vicino borgo detto *Castiglio*? Hanno mai essi transitato su quel piccolo ponte che conduce appunto in detto borgo? No?.... Forse un'aria mefitica li distoglie.... forse un non so che di *vero luridume* li tiene lontani da quell'abitato.....

Eppure predicano contro l'insalubrità dei luoghi, vogliono i cortili puliti, vogliono le abitazioni bene arieggiate.....

Vogliono e non vogliono. Perché, se così non fosse consiglierebbero a chi n'è in dovere, di provvedere affinché venga rimosso tutto quel *concime* accumulato dinnanzi alla porta dei singoli inquilini, e venga praticata una fognatura..... e in ultimo consiglierebbero i proprietari di quella località a dare un po' di assetto e di nettezza alle loro case.

Consiglierebbero pure alla autorità di provvedere che il ritano, che scorre dietro la Società Operaia, sia, almeno dove tocca l'abitato, mondato di tutte quelle lordure, che impediscono il libero corso delle acque, e che rigorosamente venga vietato di scaricare spazzature d'ogni sorta, e *simil lordura*.

Ecco dove consiste l'igiene: ecco dove i nostri igienisti troverebbero campo di applicare la loro teoria. Ma questo finora non hanno fatto e non fanno ed i cittadini si lamentano e deplorano che in un periodo, in cui tutto si vuole rimodernare per loro benessere, si abbandonino una parte di essi al germe della morte!.....

Questo non è davvero secondo i tempi né tampoco secondo la coscienza di chi è a capo della cosa pubblica.

Ed ora che abbiamo toccato un punto, che non deve assolutamente essere trascurato, ci rivolgiamo al R. Commissario perché veda di provvedere finché ne è in grado. Noi dalla sua solerzia e buona volontà ci promettiamo molto e speriamo che vorrà dar atto, affinché venga tosto provveduto a quanto abbiamo lamentato.

La Chinina Migone ti procura Una fortissima capigliatura.

Egregio Sig. Direttore,

Mi permetto interessare la di Lei ben conosciuta cortesia per ottenere pubblicate queste poche righe.

In un manifesto applicato ai muri della nostra città, si inizia il prossimo periodo elettorale con la proposta di candidati tra i quali figura il mio nome. Mentre ringrazio sentitamente i 25 elettori autori del manifesto, per la distinzione fattami, a scanso d'ogni equivoco, mi fo un dovere di avvertire il pubblico che declino la mia candidatura.

Ringraziandola, con stima la riverisco.

Dev.mo

Adolfo Ghiglia

Acqui, 12 Settembre 1906.

Riceviamo e pubblichiamo per speciale riguardo all'autore. (N. d. R.)

UN CONSIGLIO agli Elettori Comunali di tutti i partiti

Il momento delle elezioni comunali si avvicina. Di quanta importanza sia questa nuova elezione generale, non vi è certo nessuno di voi che lo ignori, dappoiché nessuno di voi ignora quali cause abbiano dato luogo allo scioglimento del Consiglio passato, ed alla successiva nomina del Regio Commissario.

Ma ciò che soprattutto importa di sapere è chi si dovrà eleggere al nuovo Consiglio, per porre riparo alle vicende passate che tutti deploriamo e portarvi un sicuro ed efficace rimedio.

Ora noi crediamo che in un modo soltanto si possa riuscire a questo scopo da tutti desiderato. E questo consiste prima di tutto, nella riunione dei partiti, per mettersi tutti d'accordo a trovare uomini che abbiano essenzialmente questi tre sostanziali requisiti: 1° che siano uomini veramente onesti; 2° che questi uomini onesti siano affatto indipendenti e non abbiano cioè alcun interesse né direttamente né indirettamente col Municipio; 3° Infine che abbiano tempo e capacità di amministrare.

Di cotesti uomini non vi è certo penuria in Acqui perchè se ne trovano in tutti i partiti, basta saperli scegliere sia radicali, partiti estremi, popolari, moderati conservatori e clericali.

E non sarà certo difficile il venire ad un simile accordo, purchè si declini lo spirito partigiano, e si abbandonino ogni idea di politica che non ha ragione di esistere nelle Amministrazioni comunali specialmente di secondo ordine, ed è anzi saviamente proibita dalla stessa legge comunale.

La Politica si fa in Parlamento, e pur troppo se ne fa di soverchio, tanto che la Nazione ne risente già gravissimi danni morali e materiali.

A noi importa di avere alla testa del Comune, uomini amanti del paese e che si occupino seriamente e quasi esclusivamente degli interessi del Comune.

Uniamoci dunque in questo concetto e ciascun partito faccia una scelta dei suoi candidati che abbiano i requisiti sopra accennati, e accetti

anche dagli altri partiti, quelli che ne sono in possesso.

Di tutte le liste poi si faccia una scelta dei migliori, e si proponga una lista comune che abbracci quanto di meglio si trova nel paese, per costituire una amministrazione solida, capace, indipendente ed onesta.

Ed allora soltanto, si potrà rimediare al passato, provvedere meglio all'avvenire ed avviare questa bella ed importante Città, a quei migliori destini, cui per incuria o negligenza non è ancor giunta, ma che pure è destinata a raggiungere.

Quod est in votis.

Acqui, 13 Settembre 1906.

Ipsilon.

CONCORSO PIEMONTESE per la conservazione delle uve da tavola (Casalmonferrato, 19 marzo 1907)

La Società dei Viticoltori ha proposto, e la Federazione commerciale « Pro-Casale » ha accolto, l'idea di indire in Casalmonferrato in occasione della tradizionale fiera di S. Giuseppe il 19 marzo 1907 e delle mostre agricole che avranno luogo in quell'epoca, un **Concorso di uve da tavola conservate**, esteso a tutta la regione piemontese.

La Società dei viticoltori si fa organizzatrice del Concorso e confida di vederlo bene accolto dai viticoltori piemontesi i quali sanno quanto utile potrebbe ritrarsi dalla coltivazione e soprattutto dalla conservazione delle uve da tavola per metterle in commercio fuori stagione.

La Società sta raccogliendo all'uopo premi e distinzioni dagli enti e da privati, cosicché i migliori concorrenti saranno premiati con medaglie e diplomi del Ministero d'Agricoltura, delle Camere di Commercio, dei principali Comuni, di Comizi agrari, oltre a diplomi.

L'elenco definitivo dei premi sarà pubblicato quanto prima. — Intanto ecco le

NORME DEL CONCORSO

1° Sono ammessi al Concorso tutti i viticoltori della regione piemontese; sono escluse le case commerciali che non abbiano produzione di uve in proprii poderi.

2° Sono accettate tanto le uve bianche che le rosse, di qualsiasi varietà. Avranno però preferenza quelle uve che, oltre alla perfetta conservazione, apparterranno a varietà le quali, per i loro caratteri intrinseci, hanno maggior credito in commercio e miglior apprezzamento dalla generalità dei consumatori.

3° E' indispensabile inviare alla Società almeno un Kg. di ogni qualità di uva che si intende esporre, accompagnando l'invio con la indicazione dell'entità della produzione annuale conservata e del metodo adottato. La Giuria, avanti di conferire il premio, ha facoltà di appurare la veridicità delle informazioni date.

4° Una competente Giuria sarà nominata con rappresentanti della Società viticoltori, della Federazione

Specialità AMARO GAMONDI TONICO Digestivo